

**FRANCESCO GASPARI****La regolazione multilivello degli aeromobili a pilotaggio remoto e la disciplina «speciale» dell'ENAC nel contesto della pandemia covid-19**

Il lavoro esamina la regolazione multilivello (italiana ed europea) in materia di apparecchi a pilotaggio remoto (APR). Premessi aspetti definitivi e storico-evolutivi, lo scritto ricostruisce la normativa oggi in vigore, aggiornata all'edizione n. 3 del regolamento ENAC dell'11 novembre 2019, nonché ai regolamenti Ue nn. 2019/945 e 2019/947, quest'ultimo modificato dal reg. esec. Ue 2020/746 della Commissione del 4 giugno 2020. Il contributo passa così in rassegna le diverse utilizzazioni dei sistemi APR: in Italia (ed in altri Paesi UE) le Forze di polizia di Stato ricorrono agli APR per il controllo del territorio e per finalità di ordine e sicurezza pubblica. Gli APR, in questi casi, rientrano tradizionalmente nel novero degli *aeromobili di Stato*, in ordine ai quali non trova applicazione il codice della navigazione né la normativa ENAC in materia. Proprio nell'ambito dell'impiego dei droni per fini pubblici ed istituzionali è altresì analizzata la disciplina «speciale» emanata dall'ENAC il 23 marzo 2020 (in seguito più volte temporalmente estesa). Tale disciplina mira a contenere l'emergenza legata al COVID-19, dettando deroghe ad alcune disposizioni del regolamento ENAC sugli APR del 2019. In particolare, l'ENAC autorizza gli enti di Stato e le polizie locali a servirsi degli APR nella loro disponibilità (diretta o indiretta) per il monitoraggio degli spostamenti dei cittadini sul territorio comunale. L'Autorità esclude espressamente che gli APR impiegati a tal fine siano qualificabili come *aeromobili di Stato*. Tuttavia molteplici argomenti sembrano, invece, condurre alla opposta conclusione, nel senso che gli APR utilizzati durante l'emergenza epidemiologica siano configurabili come *aeromobili di Stato*.

***Multilevel Regulation of Remotely Piloted Aircraft and the «Special» Rules of the Italian Civil Aviation Authority in the Context of the Covid-19 Pandemic***

*The author reviews the multilevel (Italian and European) regulation on Remotely Piloted Aircraft (RPA). After focusing on definitions and historical aspects of RPAs, the author concentrates on the legislation in force, updated with Issue No. 3 of the 11 November 2019 regulation by the Italian Civil Aviation Authority (ENAC), as well as Regulations (EU) No 2019/945 and (EU) 2019/947, the latter as amended by Regulation (EU) 2020/746 of 4 June 2020. The author then reviews the different uses of the RPA systems: in Italy (and in other EU countries) by State police for control of the territory for order and public safety purposes. In these cases, RPAs traditionally fall within the category of State aircraft, to which the Navigation Code and the ENAC regulations are not applicable. As to the use of drones for public and institutional purposes, the author reviews the —special rules issued by ENAC on 23 March 2020 (thereafter extended several times). The rules are aimed at curbing the COVID-19 pandemic, by providing for derogation of provisions of ENAC regulation on RPAs of 2019. In particular, ENAC authorizes State agencies and local police to use RPAs (directly or indirectly) to monitor movement of people within the local territory. ENAC expressly excludes that, if the RPAs are used for said purpose, they cannot be qualified as State aircraft. However, several arguments seem to lead to the opposite conclusion that the RPAs used during the COVID-19 pandemic can be qualified as State aircraft.*